

La mia prima volta in Asia - Taiwan



Quest'estate ho partecipato per la prima volta al programma di scambi giovanili del Lions Club international, destinazione... Taiwan!

Non ero mai stata in Asia e il Taiwan, ancora lontano dai circuiti di turismo di massa, grazie all'ospitalità e alla gentilezza delle persone, al fascino dei templi e delle tradizioni religiose, alle bellezze paesaggistiche e alla varietà del cibo è riuscito a farmi innamorare di questo continente in cui non vedo l'ora di tornare e che ho potuto chiamare casa per quasi un mese.

Sono partita il 31 luglio con un volo diretto Roma-Taipei, sono atterrata il primo agosto all'alba e ad attendermi all'aeroporto non c'era solo la mia host family con un cartello con su scritto il mio nome ma anche una brutta sorpresa: il mio bagaglio non era arrivato a destinazione.

Quest'imprevisto però ha avuto un risvolto positivo perché mi ha permesso di sperimentare fin da subito l'infinita disponibilità della famiglia ospitante che mi ha offerto tutto ciò di cui avessi bisogno, mi ha aiutato a recuperare la valigia e a ottenere un rimborso dalla China-airline, mi ha portato a fare shopping la sera stessa del mio arrivo.

La mia prima famiglia era composta da Jennis (in Taiwan tutti i ragazzi hanno un secondo nome "occidentale" che gli viene dato fin da piccoli dalla propria insegnante di inglese ma che possono scegliere di cambiare nel tempo) una ragazza dolcissima di 16 anni e i suoi nonni che nonostante non parlassero inglese si sono dimostrati premurosi e accoglienti, preoccupandosi di non farmi mancare nulla.

Abitano in un appartamento a Nuova Taipei di cui mi ha colpito particolarmente il forte contrasto tra il rumore delle cicale del parco sotto casa facilmente udibile aprendo le finestre e il traffico caotico una volta scesi in strada con i neon, le lanterne e le insegne colorate ovunque.

Il primo giorno la mia host sister mi ha portato a fare un giro del quartiere e non dimenticherò mai la valanga di emozioni che mi travolse, il forte impatto di ritrovarsi in un paese completamente diverso: guardavo ogni cosa con occhi da bambina pieni di stupore, tutto mi sembrava nuovo e bellissimo, tutto da fotografare.

La sera a cena ho conosciuto la mia host-mother e ho provato per la prima volta la cucina taiwanese: sia a casa che nei ristoranti il pranzo e la cena sono sempre composti da numerosi piatti di carne, pesce, frutti di mare e verdure da condividere, sono infatti molto diffusi dei tavoli rotondi con al centro un piano girevole su cui vengono poggiate le varie pietanze in modo che ognuno scelga cosa e quanto mangiare; sono poi sempre presenti il riso di accompagnamento ma anche i noodles o i ravioli.

Successivamente ho incontrato anche il padre di Jennis, poiché i suoi nonni mi hanno portato nel tempio buddista circondato dal verde e dalle montagne in cui egli vive e lavora; è stata un'esperienza bellissima, il padre di Jennis mi ha mostrato il tempio e alcuni riti religiosi rispondendo a tutte le mie domande, mi ha fatto provare l'abito da cerimonia e in fine mi ha regalato una collana dato che il giorno successivo era il mio compleanno.

Durante la mia prima settimana ho visitato alcune delle attrazioni principali di Taipei e del Taiwan come il parco nazionale Yangmingshan; la maokong gondola, una funivia da cui al



tramonto si ha una vista spettacolare della città; sono andata al karaoke con un ragazzo taiwanese conosciuto in Italia grazie ai Lions; sono salita sull'elephant mountain, il miglior punto panoramico da cui godere dello skyline di notte; sono stata in diversi night market in cui è possibile assaggiare tutte le

specialità locali ma anche comprare qualsiasi cosa a prezzi bassissimi, fare giochi di diverso tipo e in alcuni casi perfino farsi predire il futuro o entrare in un tempio a pregare .

Il costo della vita a Taipei è mediamente basso, il cibo e i mezzi di trasporto sono molto economici, ovunque si trovano minimarket aperti 24h/24 in cui si può comprare di tutto a prezzi bassissimi. La metropolitana è pulitissima e molto semplice da usare, grazie alle indicazioni in inglese mi ha permesso di orientarmi con facilità e di visitare la città da sola o con altri ragazzi del camp anche quando Jennis aveva altri impegni o era occupata con la scuola.

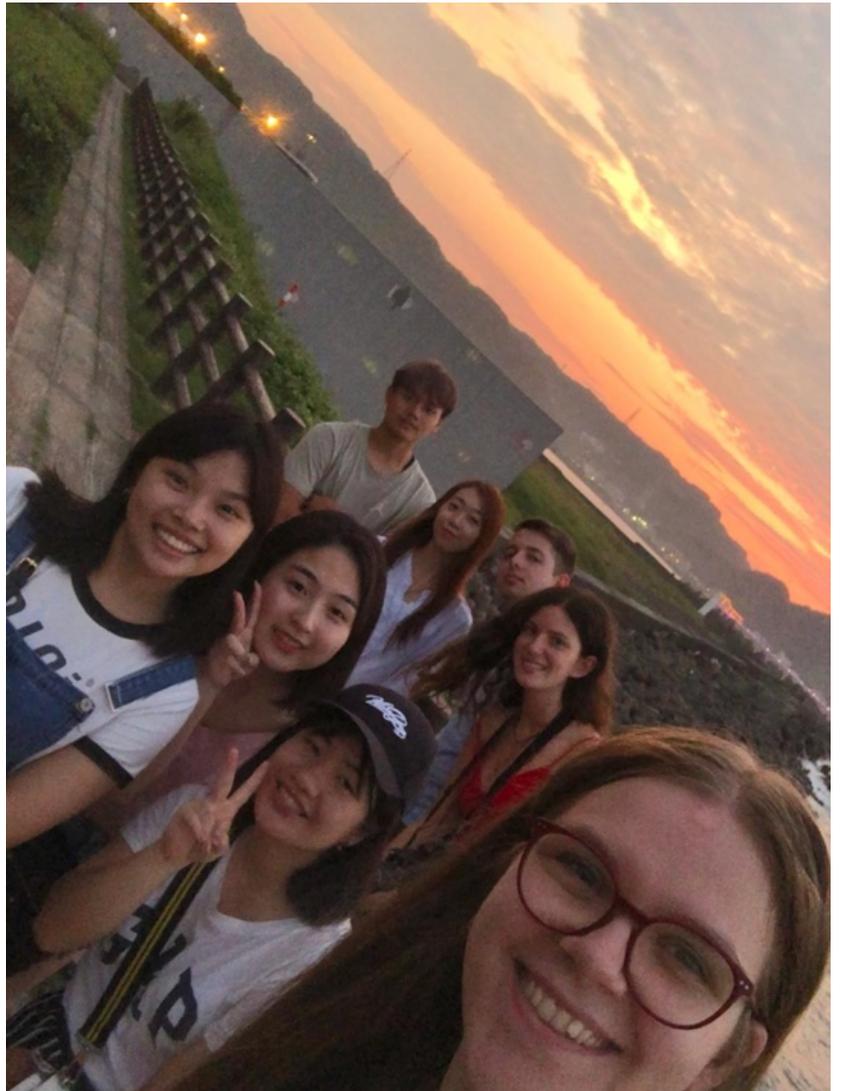
Il giorno del mio compleanno ho conosciuto tutta la famiglia e abbiamo pranzato in un ristorante italiano all'85esimo piano di Taipei 101, il grattacielo simbolo della città, dove non ero l'unica a festeggiare: il nonno infatti è nato nel mio stesso giorno e compiva 70 anni! È stato bello sentirsi parte della famiglia e anche se non tutti parlavano inglese ho comunque potuto chiacchierare con Jennis, sua madre e sua zia che ha studiato e lavorato in America per qualche anno.

Il 9 agosto ho fatto le valige e mi sono diretta verso lo Shengkeng District di Taipei, dove abita la mia seconda famiglia con cui ho condiviso alcuni dei momenti più belli dell'intero viaggio.

Demi, la Mia host-sister è una ragazza di 21 anni che mi ha fatto da guida per l'intera settimana e con cui ho passato ore a chiacchierare; suo padre poi era sempre pronto a farmi ridere e scherzare, la madre al contrario era molto timida e riservata e a causa della barriera linguistica è stato difficile instaurare un rapporto. Fin dal primo giorno mi hanno accolto a braccia aperte e mi hanno festeggiato ben due volte nonostante il mio compleanno fosse già passato, mi hanno riempito di regali e di cibo al punto che alla fine della settimana ho dovuto comprare un trolley poiché non riuscivo più a chiudere la mia valigia. Insieme abbiamo visitato moltissimi posti come Jiufen, lo zoo di Taipei, diversi parchi naturali, la città vecchia di Taipei, il palazzo presidenziale e molto altro... mi hanno portato a dipingere un vaso di ceramica e a pranzare con i monaci buddhisti in un tempio a Yilan.

Il 15 agosto la mia famiglia mi ha portato a Yilan dove è iniziata ufficialmente la mia avventura al camp conclusasi il 24 agosto a Taipei. Eravamo 17 ragazzi di diversa nazionalità e insieme abbiamo raccolto ed essiccato il tè verde, fatto surf e lezioni di calligrafia, abbiamo farcito i ravioli, fatto volare le lanterne, visitato templi e cascate, ma abbiamo anche svolto attività che a me sono sembrate inusuali come lo sparo al piattello, degustazioni di aceto e di whisky o visite in musei bizzarri come quello del bubble tea.

Nonostante tutte queste esperienze devo ammettere che il campo ha un po' deluso le mie aspettative a causa della mancanza di organizzazione da parte dei camp leaders e dello scarso interesse dimostrato nei nostri confronti: non c'era quasi mai un programma preciso e le attività cambiavano spesso a causa del brutto tempo e ad esempio nell'ultimo giorno di campo,





trascorso a Taipei ognuno ha visitato la città in modo autonomo finché la sera ci siamo incontrati ai piedi di Taipei 101 e siamo saliti sull'osservatorio all'89 piano. Conserverò comunque moltissimi bei ricordi di questi 10 giorni come il karaoke sempre presente nei nostri spostamenti in pullman, i momenti di spensieratezza e le serate passate tutti insieme, le risate, gli scherzi e le amicizie che ho stretto che spero di conservare nel tempo... per ora so già che a fine Ottobre a Milano rivedrò Eva, una ragazza slovacca con cui ho legato molto e con cui ho condiviso molti bei momenti anche in famiglia.

Potrei passare ore a scrivere ancora sulle infinite differenze culturali, sugli aspetti della vita quotidiana che mi hanno colpito e che definiscono quest'isola e questo popolo, ma spero che li scopriate da soli se un giorno visiterete il Taiwan.

Ringrazio i Lions per questa bellissima esperienza e aspetto di ripartire per una nuova avventura!